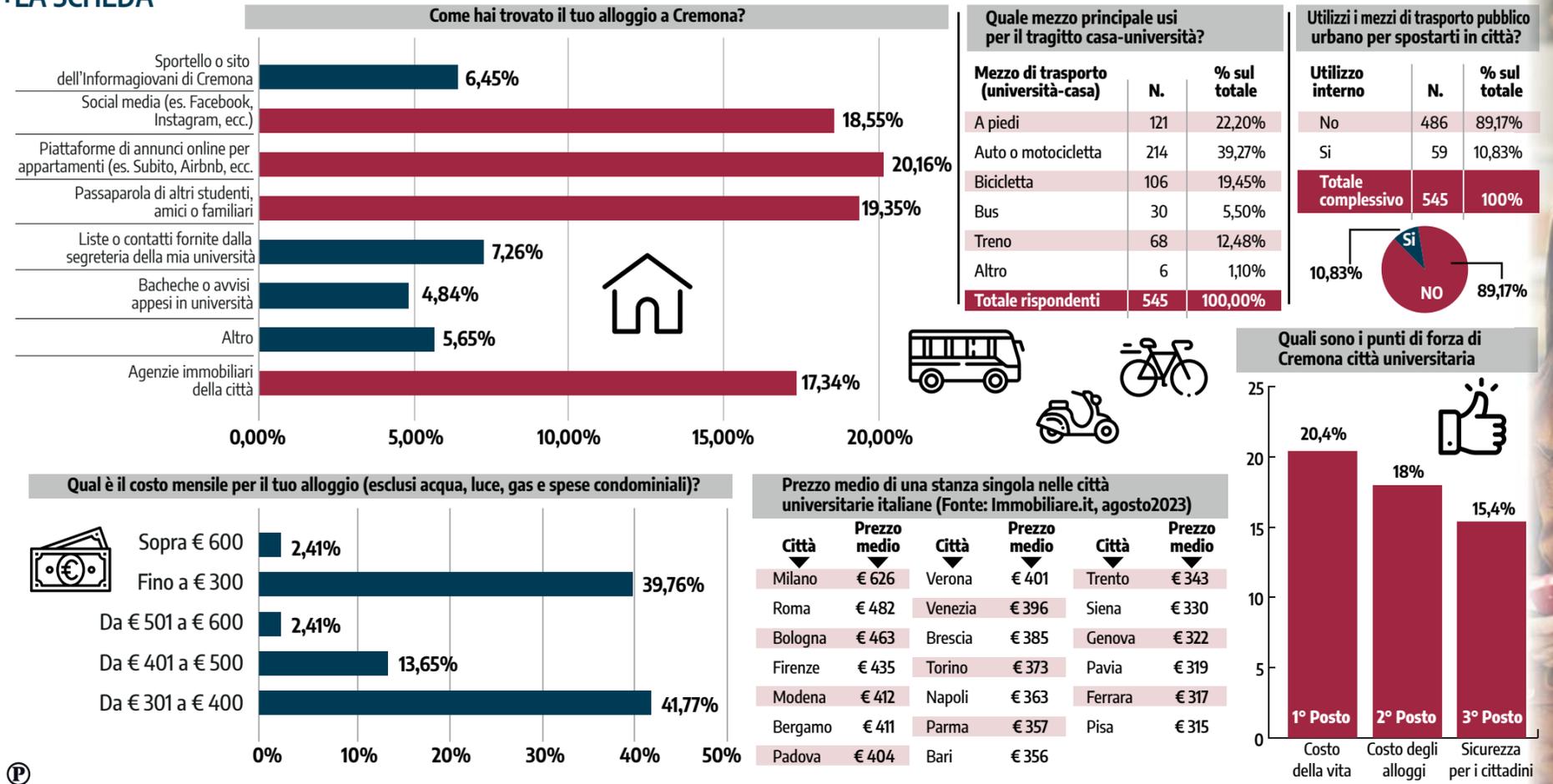


# LA CITTÀ DEGLI STUDENTI

## LA SCHEDA



# Cremona universitaria «Noi ti vorremmo così»

Presentati i risultati del questionario: bene costo della vita e sicurezza. Le richieste e le ombre



Lapo Giringhelli (Conservatorio), Arcangela Ricciardi, Francesco Saggio (Musicologia), Enrico Giansoldati, Matteo Burgazzoli (Cattolica), Fabio Antoldi, Gerardo Paloschi (Fonazione Arvedi Buschini), il sindaco Gianluca Galimberti, il vicesindaco Andrea Virgilio, gli assessori Maura Ruggeri e Luca Burgazzi, Gianni Ferretti (PoliMi), Arianna Coniglio (UniBs) e Rosella Ziglioli (Informagiovani)

di MASSIMO SCHEITINO

**CREMONA** La città universitaria è promossa per quanto riguarda il costo della vita e degli alloggi e per la sicurezza che riesce ad offrire ai cittadini. Bocciata invece per l'assenza di intrattenimenti serali, per i collegamenti insufficienti con le altre città e per la scarsa vivacità della vita culturale.

«Città morta», ha sintetizzato Fabio Antoldi, docente dell'Università Cattolica che ha presentato i risultati del questionario distribuito online ai 2.294 studenti delle cinque università presenti a Cremona dal 4 al 17 ottobre.

«Abbiamo raccolto complessivamente 545 questionari validi, con un'ottima rappresentatività statistica della popolazione (è un campione che arriva al 23,7% del totale)», ha spiegato Antoldi nel corso del tavolo di coordinamento del progetto



Giovanni Arvedi

# 2.294

**Gli studenti iscritti nelle cinque università presenti a Cremona. Tutti sono stati invitati via mail a rispondere al questionario**

«Cremona, città universitaria» chesi è tenuto ieri, promosso dal Comune con Fondazione Arvedi Buschini, le cinque Università presenti in città (compreso il Conservatorio) e la Diocesi. Erano presenti il sindaco Gianluca Galimberti, gli assessori Andrea Virgilio, Maura Ruggeri e Luca Burgazzi, Gerardo Paloschi per Fondazione Arvedi Buschini, Matteo Burgazzoli (Cattolica), Arianna Coniglio (Università di Brescia), Lapo Giringhelli (Monteverdi), Francesco Saggio (Pavia), Gianni Ferretti (Politecnico) e Rosella Ziglioli (Informagiovani).

Tanti i temi affrontati, a partire dalla presenza degli studenti stranieri (il 6%) che arrivano a Cremona per frequentare corsi prestigiosi tenuti in inglese: «Non parlano italiano e la città, se vuole essere accogliente, deve parlare anche inglese. Non penso solo alle istituzioni, ma anche ai gestori di bar e i risto-

ranti che devono avere menu in inglese, il medico, la farmacia, la lavanderia». Poi il quadro generale: solo il 36% degli studenti è di Cremona o provincia; il 25% vive altrove (soprattutto Parma e Piacenza) e fa il pendolare e potrebbe stabilirsi in città. Il 38,9% è fuori sede, ossia si è già trasferito a Cremona provenendo da una città lontana. Si può stimare che gli studenti «fuori sede» siano attualmente circa 700 - 800, di cui almeno 550-600 vivono già in Cremona (stima prudenziale). Il numero potrebbe raddoppiare con l'apertura del nuovo campus del Politecnico, i cui lavori sono in corso nella ex caserma Manfredini.

### GLI ALLOGGI

Antoldi ha parlato di un «cammino virtuoso», evidenziando alcune debolezze, come la difficoltà nella ricerca di una stanza per chi arriva da lontano o è

straniero e non parla la lingua. I metodi di ricerca più efficaci sono le piattaforme di annunci, il passaparola, i social media e le agenzie immobiliari. Meno utili le classiche bacheche con avvisi appesi e lo sportello o il sito dell'Informagiovani di Cremona (efficace nel 6,45% dei casi). Sul costo degli alloggi, il 39% dichiara di pagare per una stanza fino a 300 euro e un altro 40% fino a 400. Spesso però si tratta di appartamenti adattati alla bell'e meglio, ex case di famiglia in cui ogni ambiente è stato trasformato in una stanza. Negli ultimi due anni accademici l'offerta è stata molto inferiore alla domanda.

### GLI SPOSTAMENTI

Il mezzo più usato per il tragitto casa-università è l'auto (39%), tuttavia un altro 41% si sposta a piedi (22%) o in bicicletta (19%). Quanto al trasporto pubblico, il treno non raggiunge la suffi-

cienza in alcun campo; i pulman extraurbani sono promossi solo per quel che riguarda la qualità delle vetture; i bus urbani anche per la sicurezza percepita e la copertura da parte delle linee dei principali punti di interesse. Tutti e tre bocciati per velocità dei collegamenti e frequenza delle corse. La difficoltà di spostamento è alla base anche del giudizio insufficiente sull'offerta di tempo libero e servizi.

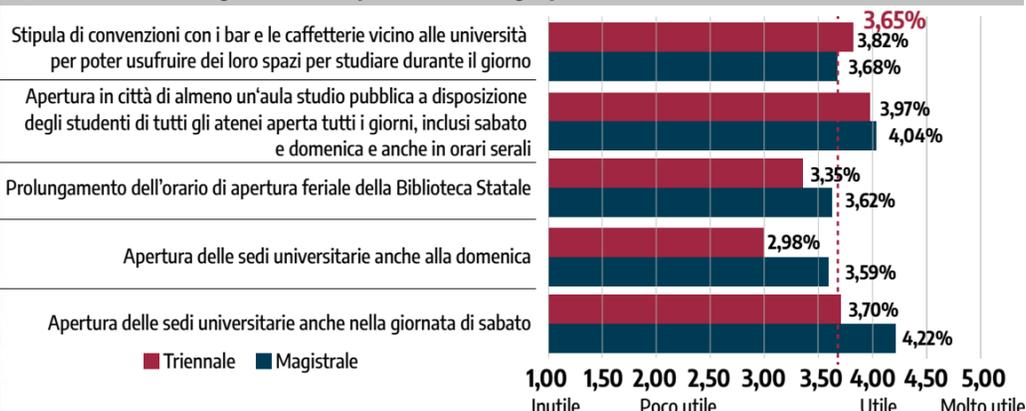
### IL TEMPO LIBERO

Se infatti non mancano centri sportivi e palestre, sono per la maggior parte alla periferia della città. Poiché alla sera non ci sono corse dei bus, di fatto diventano inaccessibili a chi non si sposta in auto. Eppure la disponibilità di palestre, centri sportivi e piscine per fare sport è il servizio ritenuto più importante nel capitolo «Tempo libero e servizi in una città universita-

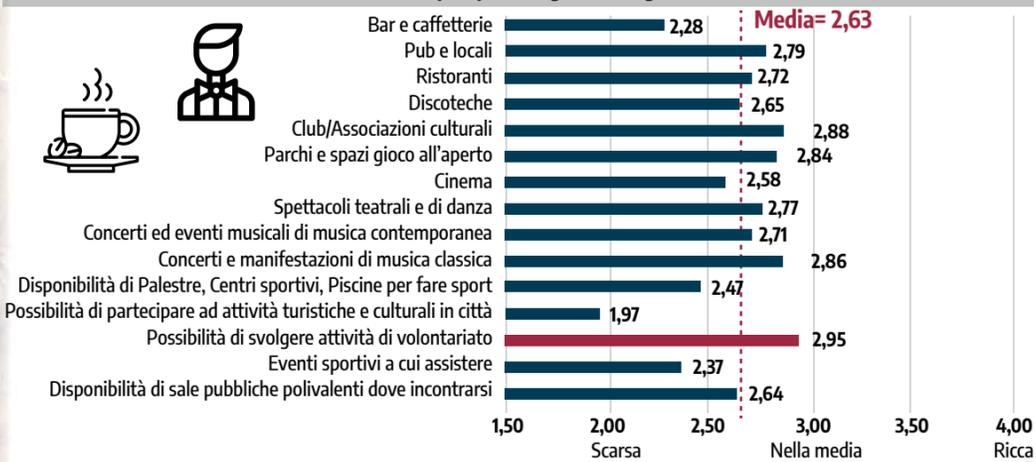


# I NUOVI PROGETTI E LE SFIDE

Quanto ritieni utili le seguenti azioni di potenziamento degli spazi dedicati allo studio a Cremona?



Come valuti l'offerta della città di Cremona per quanto riguarda i seguenti servizi, attività, infrastrutture?



## «In campo a difesa degli spazi e dei diritti»

Eletto il direttivo della Consulta: Pinna presidente



Il tavolo che si è riunito ieri in Sala Giunta. Sopra un momento delle elezioni e il nuovo direttivo della Consulta

ria». Seguono parchi e spazi gioco all'aperto, pub e locali e bar e caffetterie. Calando a Cremona queste aspettative, sfiorano la sufficienza solo i ristoranti. «Si tratta – ha spiegato Antoldi – di una indicazione chiara su cosa lavorare. In un'ottica di competizione fra città universitarie, infatti, la strategia di Cremona deve puntare ad attrarre soprattutto gli studenti da fuori provincia». Ad aiutare la città sono i punti di forza individuati dal questionario: il basso costo della vita e degli alloggi e la sicurezza. «Attenzione – ha ammonito Antoldi – a manovrare questo tema, che non deve essere né minimizzato ma nemmeno ingigantito. Perché va a incidere sulla capacità attrattiva della città». I punti di debolezza, invece, sono la scarsità di locali che fanno musica alla sera, i collegamenti con le altre città, un problema anche quando la università or-

ganizzano eventi o convegni, e la scarsa vivacità culturale. Si parla, ovviamente, di offerta per i giovani.

### GLI SPAZI DI STUDIO

Sarà inaugurata il 12 gennaio, e dal giorno dopo verrà aperta ogni sabato e domenica, la nuova aula studio realizzata dall'amministrazione comunale negli spazi dell'Informagiovani. «Una prima risposta in attesa di soluzioni più strutturali che arriveranno con il progetto di rigenerazione urbana Giovani in centro», ha spiegato l'assessore Ruggeri. Il tema è stato affrontato dal questionario e i luoghi preferiti per lo studio individuale risultano l'alloggio privato, poi la biblioteca e le sale studio dell'università, bar e caffetterie e solo all'ultimo posto la Biblioteca Statale, che pure era stata al centro di una clamorosa occupazione. Fra le richieste di azioni di potenziamento al pri-



Fabio Antoldi

# 545

I questionari restituiti. A destra il Qr Code con la ricerca



mo posto c'è la richiesta di apertura in città di almeno un'aula studio pubblica a disposizione degli studenti di tutti gli atenei aperta tutti i giorni, inclusi sabato e domenica e anche in orari serali. «La fase di ascolto – ha sottolineato Galimberti – si unisce ora alle azioni di risposta». Paloschi ha espresso soddisfazione: «Si conclude un anno di attività che ha inanellato una serie di cose che si sono realizzate. È la prima volta che una città interroga in maniera così capillare l'universo degli studenti che la frequentano». A gennaio sarà promosso un momento pubblico di presentazione dei risultati con il tavolo e con altri portatori di interesse della città «poiché – hanno sottolineato tutti – Cremona è città universitaria e può diventarlo sempre più con il coinvolgimento di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CREMONA** Costituita lunedì 4 dicembre con il voto del Consiglio comunale, ieri la Consulta Interuniversitaria si è riunita per la prima volta e ha scelto presidente e direttivo. Eletta a guidare questo nuovo organismo consultivo e propositivo che ha il compito di dare rappresentanza agli studenti delle realtà universitarie e formative presenti sul territorio, è **Francesca Pinna** (Università di Pavia). Il vice presidente è **Gregorio Cacciagli** (Politecnico), segretario è **Mattia Quarantelli** (Università di Brescia), delegato ai social media è **Gaia Accigliaro** (Conservatorio) mentre per il ruolo di tesoriere è stato scelto **Emmanuel Ascolese** (Cattolica). Originaria di Varallo Pombia, sul Lago Maggiore, Pinna frequenta Musicologia e ha scelto Cremona perché «qui c'è la Facoltà più importante d'Italia e una delle più prestigiose d'Europa». Rappresentante degli studenti per il Coordinamento per il Diritto allo Studio, «ho fatto un po' di esperienza nel Dipartimento come presidente dell'associazione studenti. Il passaggio alla Consulta è stato facile e, direi naturale, visti i legami di collaborazione che si sono stretti fra di noi. Ora che ci

siamo organizzati in Consulta continueremo ancora meglio». Fra le priorità c'è il tema degli spazi di studio: «Il 12 gennaio sarà inaugurata la nuova aula che sarà attiva nelle giornate di sabato e domenica all'Informagiovani. L'avevamo chiesta e siamo molto contenti e orgogliosi di essere stati ascoltati. Da febbraio poi partiremo con dei laboratori di supporto motivazionale e psicologico rivolti agli studenti. Si tratta di un'iniziativa molto importante e sentita». Prevista anche la realizzazione di podcast e videopodcast per coinvolgere le ragazze ed i ragazzi più giovani nelle iniziative culturali e di intrattenimento organizzate in città. «Cerchiamo di fare accoglienza e informazione ai nuovi studenti su alloggi, mobilità e servizi per non lasciare nessuno da solo. Il Comune c'è e la città si sta muovendo». C'è poi il capitolo vita culturale, un tasto dolente, come emerge dalla ricerca presentata ieri: «È – spiega Pinna – un aspetto molto importante. Vorremmo organizzare eventi per studenti di tutte università e creare spazi e momenti che rompano i confini fra gli atenei». **MASCHE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA